

Presentazione Rapporto annuale IRPET

Una lettura economica del PNRR fra crescita, coesione sociale e sostenibilità

Giuseppe F. Gori

Firenze, 16 luglio 2026 – Sala Pegaso, Palazzo Strozzi Sagrati

Rapporto annuale

**TENUTA, RISCHI E
PROSPETTIVE DI RILANCIO
PER L'ECONOMIA TOSCANA**

16 luglio 2026

La riclassificazione economica delle risorse

CATEGORIE E SUB-CATEGORIE ECONOMICHE

Equità e mobilità sociale

Italia: 80 mld
Toscana: 5 mld

Interventi che riducono la
disuguaglianza nell'accesso
a beni e servizi essenziali.

Equità individuale e di accesso

Italia: 47 mld; Toscana: 3 mld

Riduzione delle disparità individuali nell'accesso
a istruzione, salute, lavoro, reddito.

Equità territoriale e ambientale

Italia: 34 mld; Toscana: 2 mld

Riduzione delle disparità nella qualità del
contesto territoriale, abitativo e ambientale.

• Istruzione e formazione

Italia: 20 mld · Toscana: 1 mld

Esempi di politiche

Piano asili nido (~90k posti), edilizia scolastica,
diritto allo studio, Case della Comunità, GOL, ITS

Natura CUP:

Lavori 44% ·
Beni/servizi 46% ·
Incentivi 8%

• Salute e sanità

Italia: 21 mld · Toscana: 2 mld

• Lavoro e protezione del reddito

Italia: 6 mld · Toscana: 306 mln

• Abitare e riqualificazione di prossimità

Italia: 11 mld · Toscana: 657 mln

PINQuA, housing sociale, rigenerazione
urbana Comuni <15k, Attrattività dei
borghi, bonifica siti orfani, dissesto
idrogeologico

• Cultura, sport, turismo

Italia: 9 mld · Toscana: 626 mln

• Protezione ambientale e valorizzazione territorio

Italia: 14 mld · Toscana: 610 mln

Accumulazione di capitale e crescita di lungo periodo

Italia: 147 mld
Toscana: 4 mld

Investimenti che
aumentano lo stock
durevole di capitale
produttivo.

Capitale fisso pubblico

Italia: 108 mld; Toscana: 2 mld

Infrastrutture di rete, capacità organizzativa della
PA e alta formazione strutturale.

Capitale produttivo privato

Italia: 39 mld; Toscana: 1 mld

Sostegno all'accumulazione di capitale e
all'innovazione nelle imprese.

• Università e alta formazione, capacità della PA

Italia: 2 mld · Toscana: 167 mln

Esempi di politiche

AV Napoli-Bari, Salerno-Reggio C., valico
Brennero, Italia 1 Giga

Natura CUP:

Lavori 70% ·
Beni/servizi 9% ·
Incentivi 19%

• Reti, mobilità e infrastrutture digitali

Italia: 81 mld · Toscana: 2 mld

• Reti idriche/energetiche

Italia: 24 mld · Toscana: 602 mln

• Ricerca e innovazione

Italia: 17 mld · Toscana: 640 mln

Esempi di politiche

Centri Nazionali R&S, Partenariati Estesi,
Infrastrutture di ricerca, Parco Agrisolare, contratti
di filiera agroalimentare

Natura CUP:

Lavori 2% ·
Beni/servizi 51% ·
Incentivi 46%

• Incentivi alle imprese

Italia: 13 mld · Toscana: 429 mln

• Servizi alle imprese

Italia: 10 mld · Toscana: 419 mln

PNRR/PNC — Valore e caratteristiche

Italia: 235,1 mld €

Toscana: 9,0 mld € (2.450 €/ab.)

Valore medio annuo: Italia 39 mld € · Toscana 1,5 mld €

286.426 progetti — Importo medio: 821 mila €

171,5 mld € RRF (73%) + 63,6 mld € cofin. (27%)

Fondi 14-20 — per confronto

Italia: ~150 mld € (FS + FSC + FEASR)

Toscana: ~7 mld € (~1.900 €/ab.)

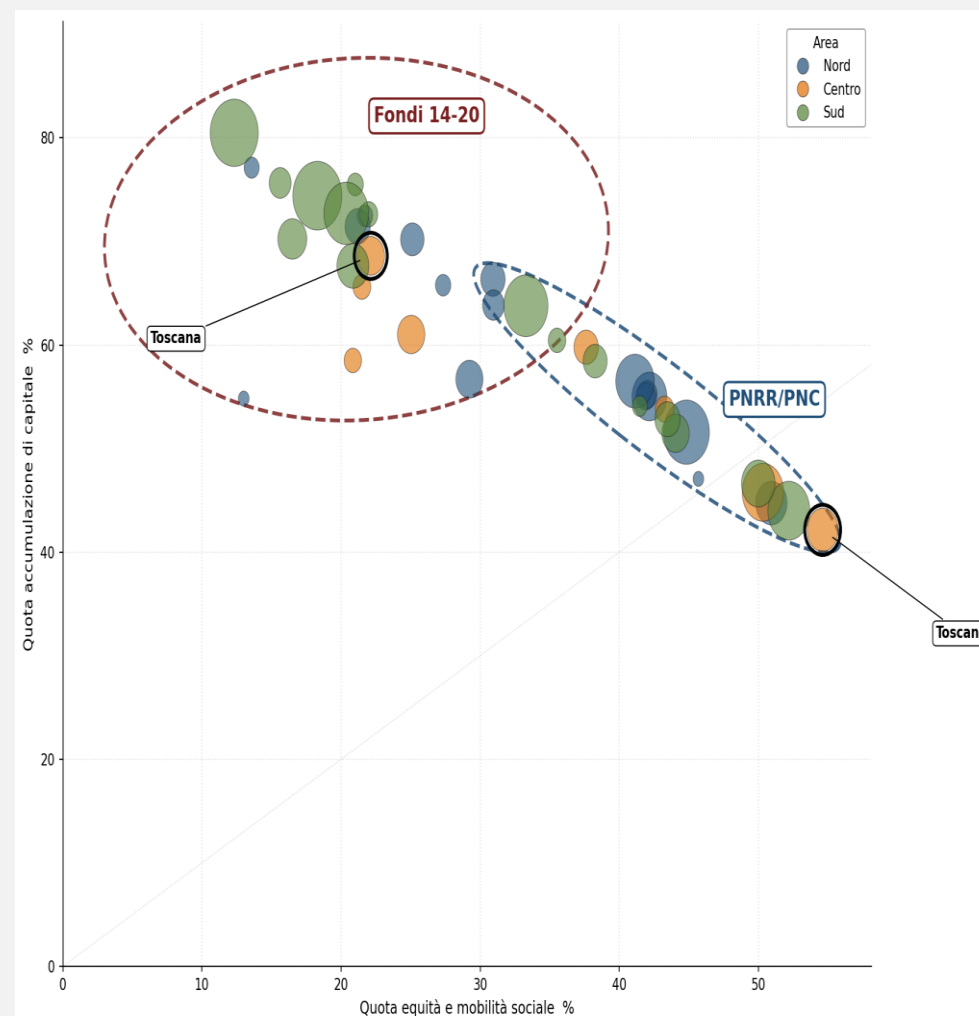
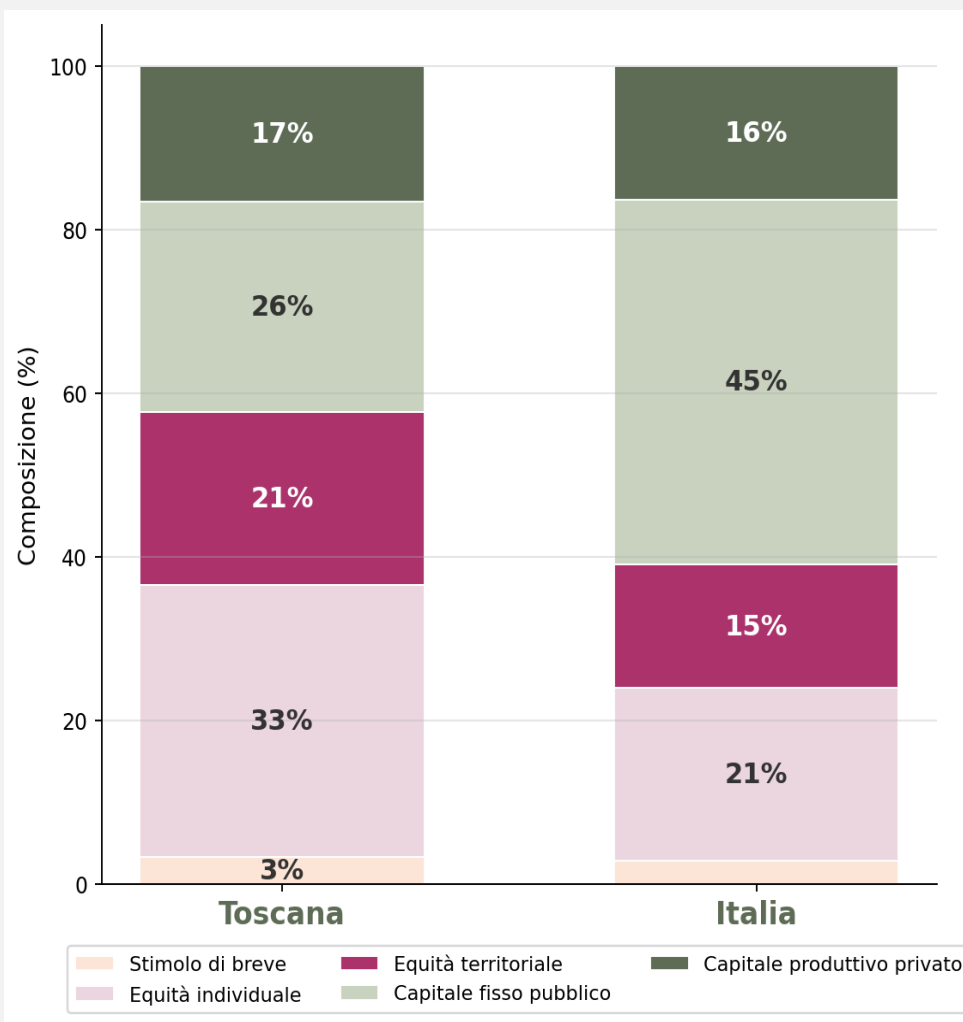
Valore medio annuo (10 anni): Italia ~15 mld € · Toscana
~0,7 mld €

Ciclo di programmazione ormai chiuso, perimetro di
confronto omogeneo al PNRR/PNC.

Stimolo di domanda di breve
periodo — Italia: 8 mld · Toscana:
289 mln

La composizione del PNRR: Toscana nel confronto con il ciclo dei Fondi 14-20

COMPOSIZIONE PER COMPONENTE E POSIZIONAMENTO REGIONALE



Perché il gap con l'Italia

In Toscana il Capitale fisso pubblico pesa **26%** del PNRR contro **45%** Italia.

Il gap è quasi tutto sulle Reti e mobilità: Italia **34,6%** del PNRR vs Toscana **17,2%**.

Sono le grandi opere di lunga percorrenza concentrate a livello nazionale.

Sul Capitale produttivo privato Toscana e Italia si equivalgono (**16,6%** vs **16,7%**).

Toscana pro-capite

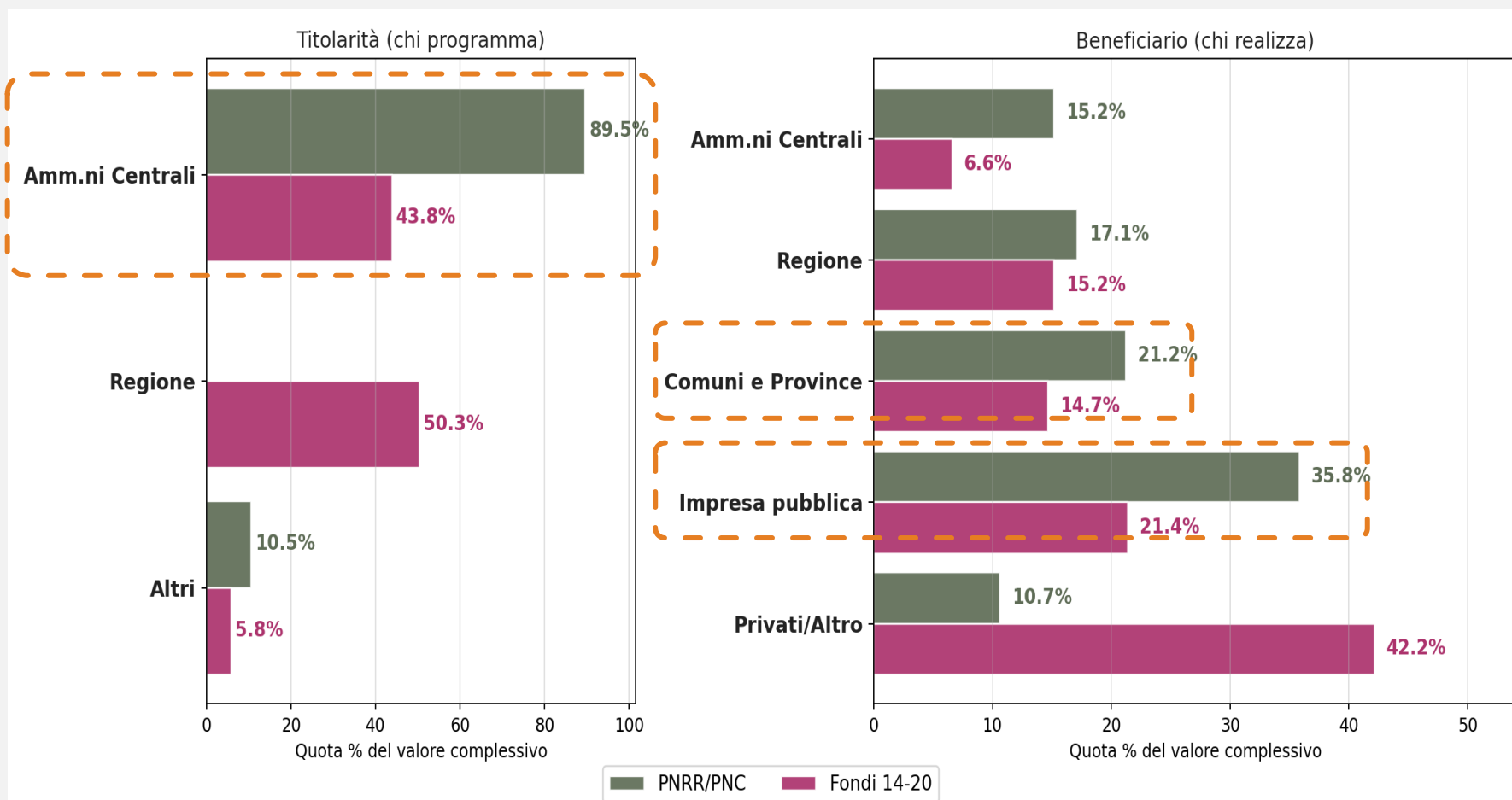
Equità e mobilità sociale: **1.335 €/ab**

> Emilia 1.091, Piemonte 1.096, Lombardia 927

Capitale fisso pubblico: **632 €/ab** in linea con Piemonte 455, Emilia 856; distante da Umbria 1.345, Marche 1.570, Veneto 1.311

La Governance del Piano

AMMINISTRAZIONI TITOLARITÀ E BENEFICIARI/ATTUIATORI



Il cambio radicale

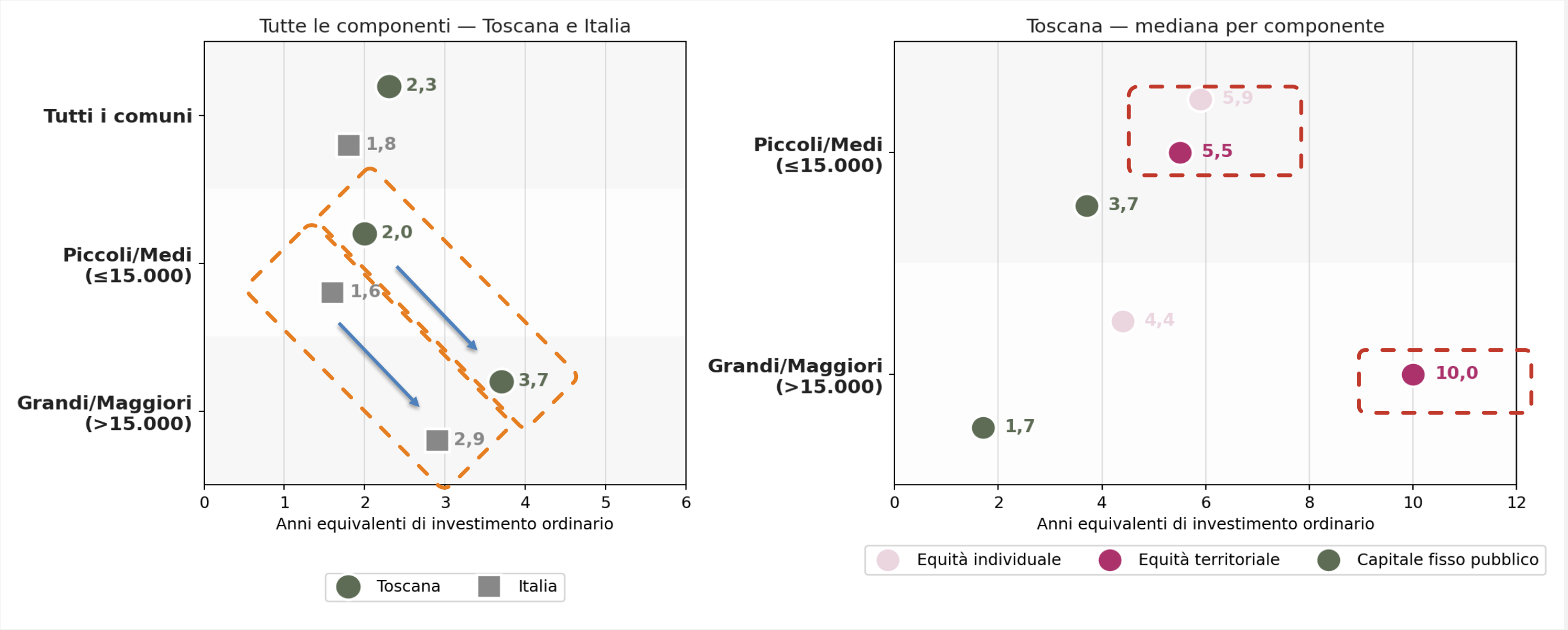
- Titolarità PNRR: **89,5%** Amministrazioni Centrali + **10,5%** grandi società a partecipazione pubblica ed enti vigilati (RFI, Anas, gestori reti, GSE).
- Titolarità Fondi 14-20: **50,3%** Regione + **43,8%** Amm.ni Centrali.
- Beneficiario: Comuni e Province dal **14,7%** (Fondi) al **21,2%** (PNRR).
- Grandi partecipate al **35,8%** del PNRR — cerniera tecnica per infrastrutture di rete.

Due dimensioni che vedremo nelle slide successive:

- il **carico realizzativo** concentrato sui bilanci comunali durante l'attuazione;
- la **spesa corrente futura** che i Comuni dovranno assorbire dopo la conclusione delle opere.

Il carico sui Comuni nella fase di realizzazione degli investimenti

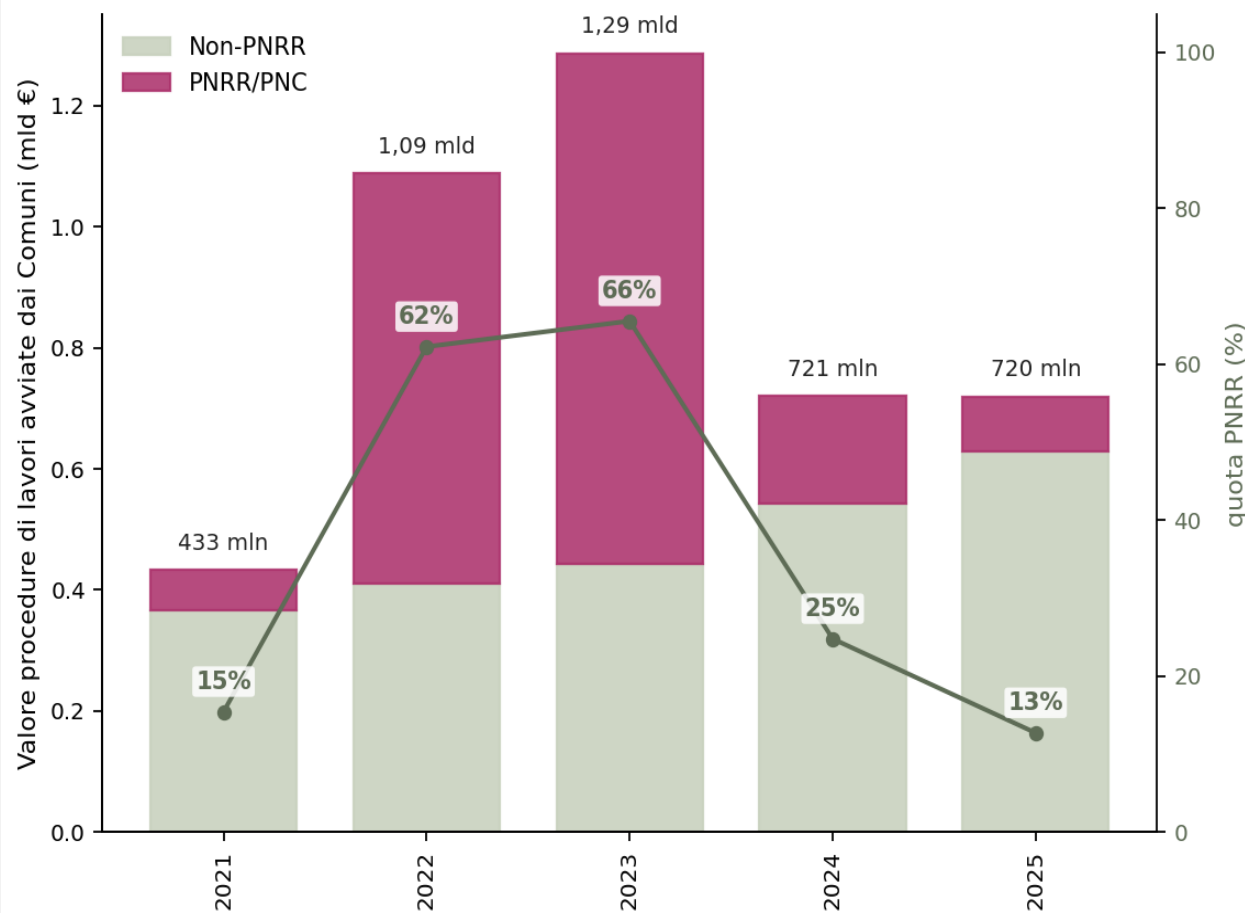
ANNI EQUIVALENTI DI INVESTIMENTO ORDINARIO



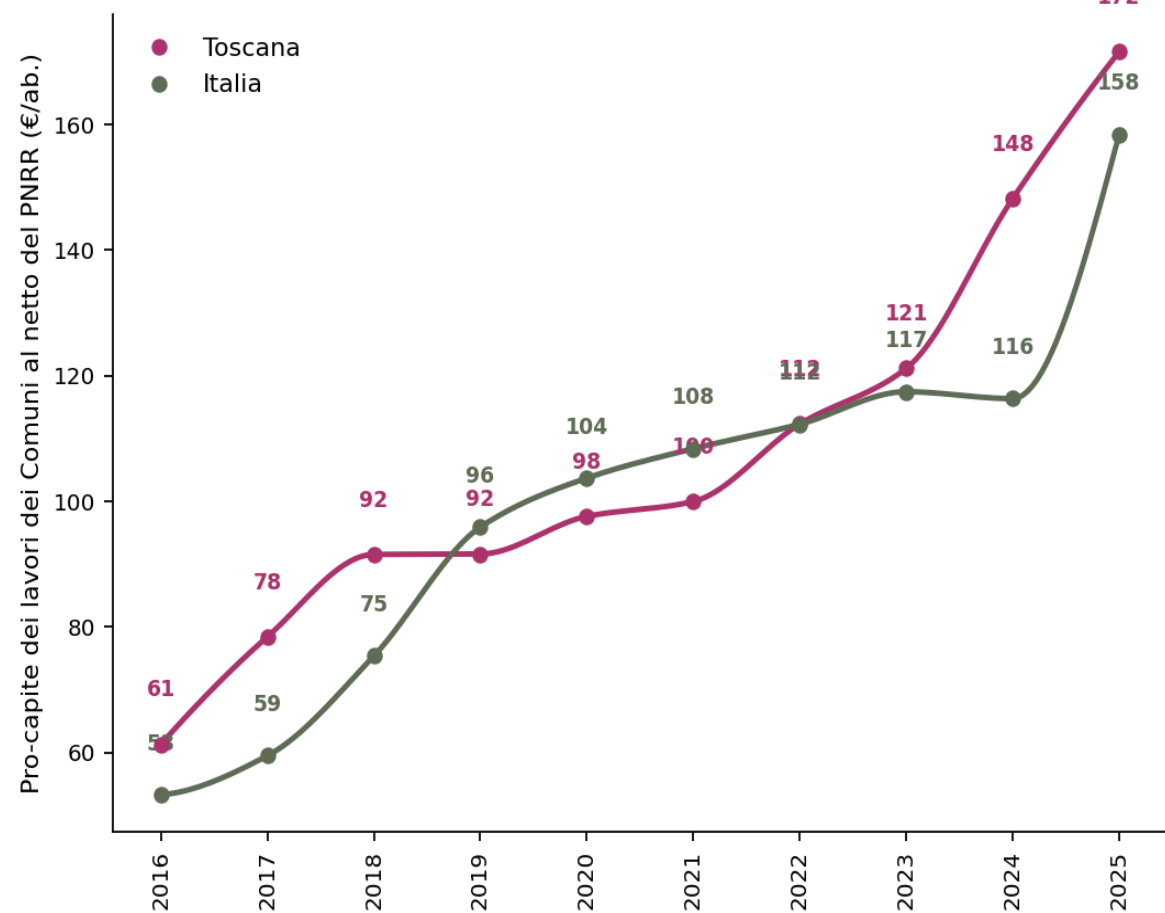
Gli appalti di lavori pubblici dei Comuni nella fase del PNRR

VALORE DEI LAVORI COMUNALI, PNRR E ORDINARI

Toscana — valore lavori dei Comuni

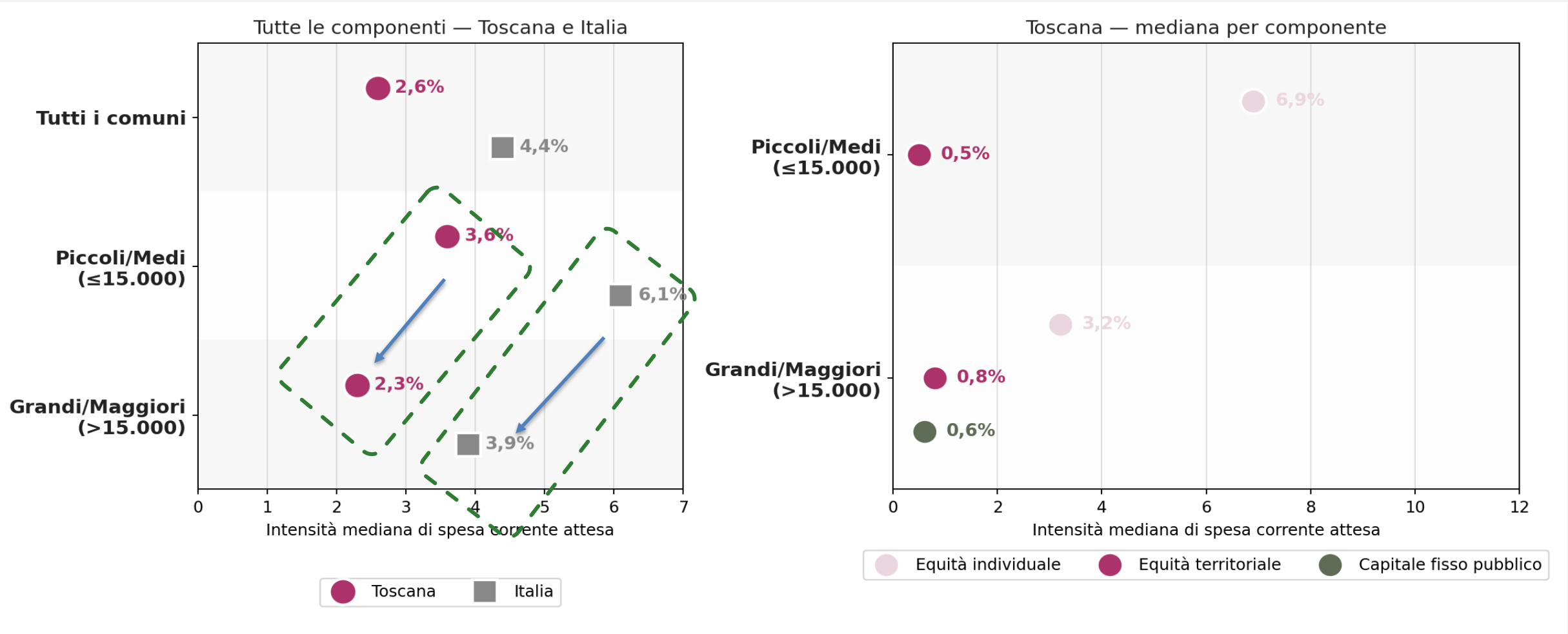


Pro-capite dei lavori dei Comuni al netto del PNRR



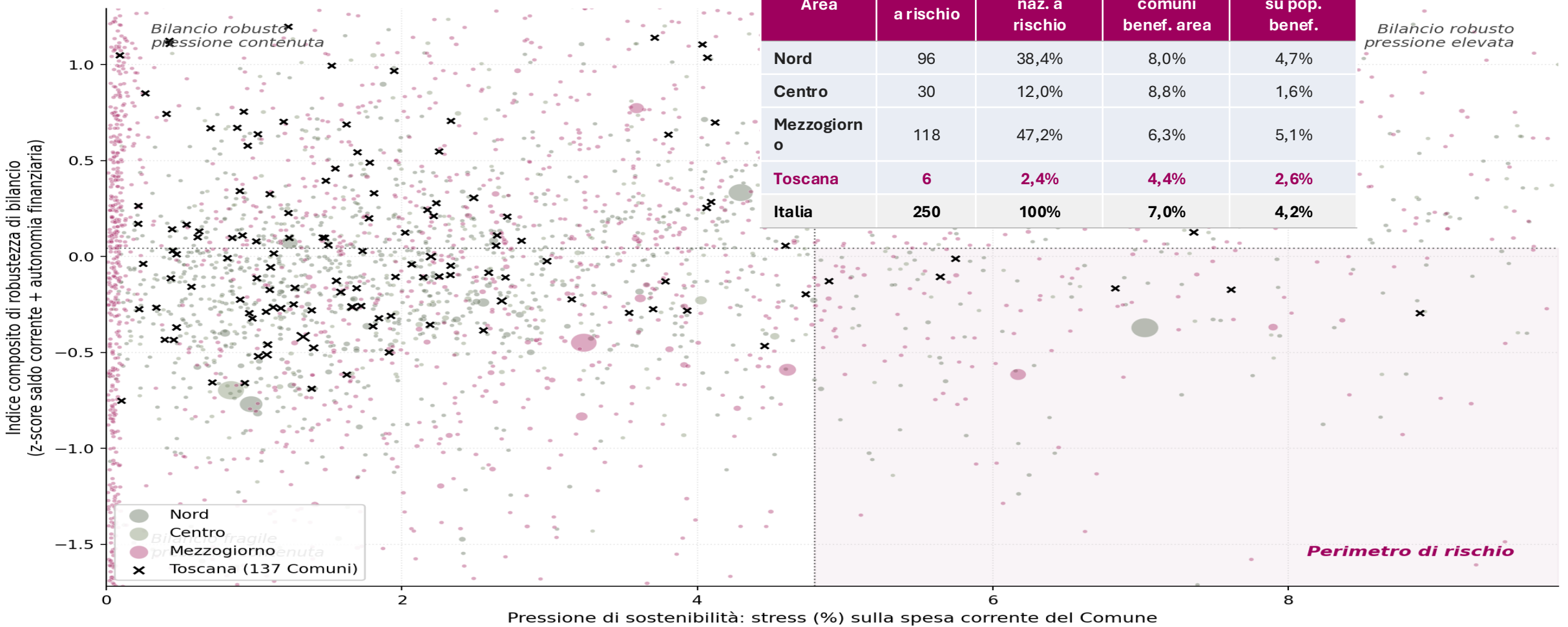
Lo stress futuro sui bilanci delle Amministrazioni Comunali

INTENSITÀ ANNUA DELLA SPESA CORRENTE ATTESA



Il profilo di rischio dei Comuni

STRESS vs INDICE DI ROBUSTEZZA DI BILANCIO



Cosa lascia il Piano alla Toscana e cosa serve nel post-2026

CONCLUSIONI

Ciò che il Piano ha lasciato. Una struttura di servizi durevoli — asili nido, sanità di prossimità, edilizia sociale, mobilità urbana sostenibile — proporzionalmente più ampia della media nazionale (**54%** del valore in Toscana contro il **36%** dell'Italia). Interventi che, pur classificati come equità e mobilità sociale, agiscono sulla qualità del capitale umano, sulla partecipazione al mercato del lavoro e sulla riduzione dei divari territoriali, **con effetti persistenti sul potenziale di crescita del sistema economico**. PNRR/PNC e Fondi della politica di coesione delineano **profili complementari** piuttosto che alternativi: il PNRR/PNC privilegia il rafforzamento dei servizi pubblici e del capitale umano; i Fondi restano orientati all'accumulazione di capitale pubblico e privato.

Governance ed esperienza di un modello attuativo nuovo. L'attuazione ha seguito un asse diretto Stato centrale–Comuni, con le grandi società a partecipazione pubblica e i concessionari di reti e infrastrutture a fare da cerniera tecnica fra i due livelli. Un modello di intervento inedito, che ha imposto obiettivi vincolanti, scadenze condensate e un carico realizzativo diretto sui bilanci e sulle strutture comunali, la cui esperienza andrà valorizzata nel disegno delle politiche di coesione dei prossimi cicli.

Carico esecutivo ed esperienza amministrativa accumulata. Per il Comune toscano tipico il PNRR/PNC è equivalso a circa **2,3 anni** di investimento ordinario aggiuntivi, condensati in pochi anni. Le evidenze sui dati degli appalti indicano che le strutture comunali hanno retto: le nuove opere del Piano si sono affiancate alla programmazione ordinaria di investimento senza sostituirla del tutto. Il ciclo lascia un rafforzamento delle competenze di programmazione e attuazione — un accrescimento della capacità amministrativa che rimane come lascito organizzativo per i prossimi cicli.

Eredità di spesa corrente futura. La conclusione delle opere lascia una spesa ricorrente che dovrà essere governata nei bilanci comunali e apre interrogativi sulla sostenibilità post-2026. La Toscana si mostra strutturalmente solida: intensità mediana del **2,6%** sull'intero bilancio comunale (contro **4,4%** Italia); soltanto il **4%** dei Comuni ricade nel perimetro di rischio (contro **7%** nazionale). Il tema resta comunque rilevante per l'insieme del Paese e richiede un accompagnamento coerente dei trasferimenti a livello territoriale.